

Libri: le recensioni del mese

a cura di **Franco Sandri**
sandri.franco@libero.it

Per informazioni e segnalazioni:
Cristina Galassi
Tel. 0461.920858
cristina.galassi@libero.it
Cooperazione tra consumatori
C.P. 770 - 38121 Trento

A PIEDI A ROMA CON TRE LAMA

di Thomas Mohr, ed Athesia, Bolzano 2021

Dal Renon, sopra Bolzano, camminando per 1075 chilometri sull'antica Via Romea Germanica, per vedere il Papa in Piazza San Pietro. Progetto un po' folle, certo a colpo d'occhio strano, ma che tre amici realizzano. E concludono: *"Quello che abbiamo incontrato lungo la strada, quello che abbiamo vissuto, ha semplicemente dell'incredibile. Molto di più di quanto ci aspettavamo"*. L'avventura è pensata da Walter Mair, proprietario di un grande allevamento di lama; ne parla all'amico Thomas Burger, impegnato nell'azienda familiare di costruzioni in legno; Burger



coinvolge l'amico d'infanzia Thomas Mohr, avvocato e imprenditore di Monaco di Baviera. Thomas Mohr è appena uscito dalla terribile esperienza del tumore, guarito ma ancora fisicamente debole: *"Ce la farò?"*. Discutono insieme, studiano i dettagli, superano dubbi. È il 20 febbraio 2018: *"Si va!"*. Insieme a tre magnifici esemplari di lama

- Tiento, Buffon, Shaqiri -, dal carattere dolce, amichevole, curioso. Fino all'accoglienza di Papa Francesco. Una storia commovente di fede, di incontri imprevedibili, di amicizia, con l'idea fissa di non arrendersi mai. Lo sa bene Thomas Mohr, che si fa narratore e può dire: *"Per strada ho trovato la vita vera"*.

VENTODENTRO

di Anna Molinari, ed. Publistampa, Pergine V. 2020

Giusto quando l'autrice si manifesta: *"Io, tra i due punti, non sono il trattino dritto, ma curve e tornanti, elettrocardiogramma di saliscendi, linea che disegna un albero e che è regalo inciso nella pelle, nascosto come le cose importanti che fanno anche un po' male"*. E in questo suo camminare disordinato, come se fosse il vento a scompigliare ogni ordine geometrico, lei riesce - senza che te ne accorga - a trascinarci in un mondo di visioni e di sentimenti, dentro il vitalismo delle cose e dentro il sentirle in diretto contatto con te. Immersione senza ritegni in un tutto cosmico, per poi esprimersi senza ritegni. Chi legge - in libertà - impara a "l'andare in natura" e a sentirsene parte. Anche nella concretezza delle geografie del Trentino, che sia la Torbiera di Ecken o Passo Cinque Croci o Passo Rolle, Roda di Vael, Lago Santo, Biotopo di



Taio, Lago di Levico, Passo Olini, Cengia Rossa, Lago di Terlago... semplici occasioni, tra le molte, per un sentire profondo e per condivisione della comune vita. Ma ben oltre il Trentino, spaziando ovunque, perchè *"questo libro è rivolto a chi va a zonzo per il mondo, a piedi, assecondando relazioni intime con gli alberi, gli animali, a volte persino con gli umani che, presenti o assenti, occupano sempre un posto tra le righe"*.

IL VIRUS CHE ABBIAMO INCORONATO RE

di Fabio Cembrani, ed. Del Faro, Trento 2020

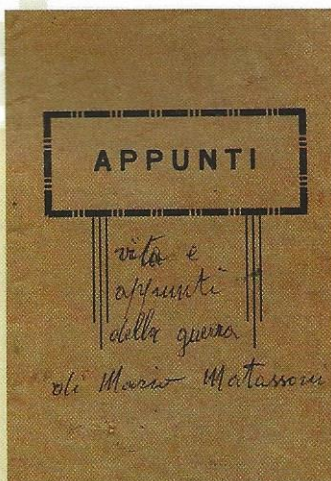
L'autore - ben noto per le sue apprezzate pubblicazioni scientifiche - riflette sulla pandemia da Covid-19. Lo fa in piena libertà di analisi e di proposta. Fabio Cembrani è di Rovereto, medico specialista in Medicina legale e in Bioetica, professore universitario. Qui ripercorre la pandemia nel suo nascere-evolversi-ripetersi e in atto, con l'ottica del medico e, soprattutto, di chi come lui ha vissuto personalmente l'angoscia della malattia. Con precisi riferimenti globali, nazionali, locali. Lui va giù duro nel denunciare le incerezze mediche e istituzionali, organizzative e politiche, compreso il ruolo disorientante della *"quantità eccessiva di informazioni non sempre vagliate con accuratezza, con il rischio di far dubitare su tutto e su tutti"*. Dalle sue analisi e dalle sue convinzioni personali perviene a un suggerimento conclusivo: *"Dipenderà da noi ed è questa l'unica cosa di cui dobbiamo essere certi: il futuro del mondo e del nostro destino sta nella difesa della dignità"*. Ripete così il monito dei grandi Saggi della storia, nelle circostanze più drammatiche dell'umanità, fino all'attualità. *"Dobbiamo ritrovare lucidità, rigore e capacità di pensiero autonomo, per poi agire sul piano pratico... per non soccombere a questo virus che abbiamo deciso di incoronare a re"*.



APPUNTI

di Mario Matassoni, ed. Osiride, Rovereto 2020

venne chiamato alle armi, per addestramento a combattere battaglie senza capire il perché, se non perché *"tu, alpino, soldato d'Italia, hai la certezza della vittoria e la fede del nostro grande destino"*. Nel Montenegro e poi in Francia. All'inizio con l'entusiasmo di un adolescente educato dal Regime a 'gesta eroiche', ma poi con l'atroce delusione di una realtà angosciante, brutale, inutile. Il soldato Mario Matassoni scrive tre libretti di diario. Alla sua morte da novantenne, li troveranno i figli e i nipoti *"dentro una vecchia e polverosa cassetta in cantina"*, con il titolo "vita e appunti della guerra". Vi racconta la storia propria, *"condizione di soldato sbattuto al fronte"*, che è storia dei troppi altri giovani vissuti o morti in guerre vere. La leggano anche i giovani di quella fascia di età che oggi vivono il loro clima di guerra e si ribellano perché non possono fare massa nelle movide e negli aperitivi.



Dal clima di guerra - come viene denominato troppo spesso il momento pandemico odierno - questo diario ci riporta alla guerra vera. L'ha vissuta giorno dopo giorno il soldato Mario Matassoni, nato a Matassone di Vallarsa il 23 maggio 1921, meccanico e alpino artigliere. Non era ancora ventenne quando all'inizio della primavera del 1941